

Con il trasferimento del complesso di Porta a Prato

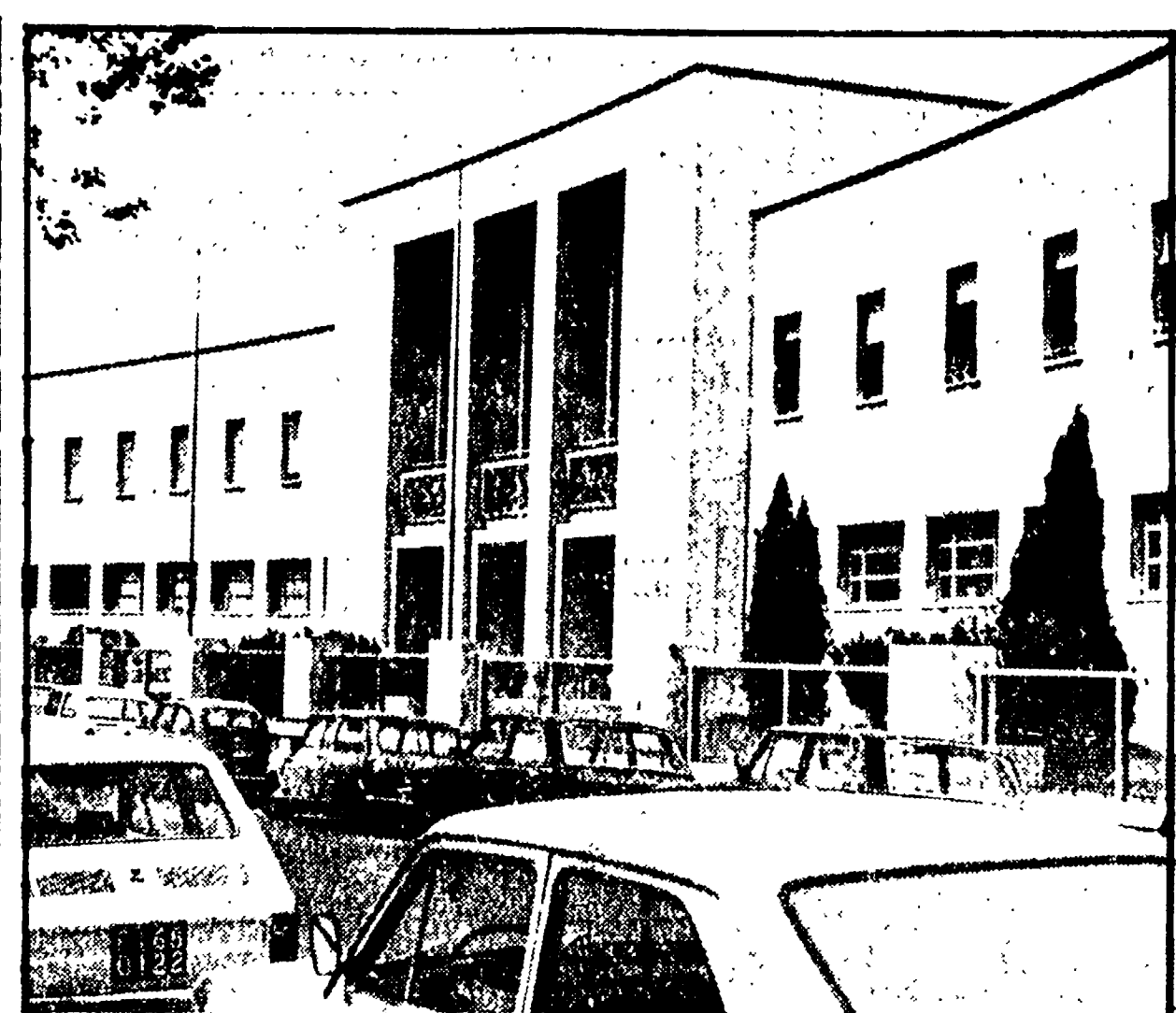
Scuole e verde pubblico al posto delle Officine

Soddisfazione nel quartiere di San Jacopino - Una nuova strada per rendere meno caotico il traffico nella zona - Anche i lavoratori d'accordo

Amministratori pubblici, tecnici, lavoratori delle Officine di Porta a Prato, abitanti del quartiere di San Jacopino sono tutti concordi nel giudicare il trasferimento delle Officine delle Ferrovie dello Stato come una delle più importanti operazioni di riassetto urbanistico degli ultimi anni. In pratica un'area di circa 11 ettari verrebbe messa a completa disposizione non solo degli abitanti del quartiere ma di tutta la città. «San Jacopino - ci ha detto il presidente del quartiere Gianfranco Musco - è stato fino ad oggi soffocato dal traffico perché divide la città dalle autostrade. Inoltre la zona è priva di verde perché le Ferrovie tagliano il quartiere dalle Cascine. In realtà, questo meraviglioso parco gli abitanti di S. Jacopino non l'hanno mai potuto utilizzare. Pertanto, la notizia dell'approvazione da parte della Giunta comunale della proposta di variante del Piano regolatore, variante che permetterebbe il trasferimento del complesso delle Officine di Porta a Prato, è stata accolta con viva soddisfazione da tutti gli abitanti».

Il Consiglio di quartiere - prosegue Musco - fino dal suo insediamento - si è posto questo problema come fra i più urgenti da risolvere. Per quanto riguarda lo

utilizzo dell'area, anche le proposte dovranno essere discusse dettagliatamente, esistono già delle concrete indicazioni espresse più volte dal Consiglio di quartiere. In primo luogo, pensiamo che una parte della superficie dovrà essere destinata alla costruzione di un'arteria stradale che colleghi le autostrade nel centro della città, liberando così via Ponte alle Mosse e via Mosca dal traffico caotico. Un'altra parte dell'area dovrà essere destinata a verde pubblico e a insediamenti di interesse collettivo. Praticamente, le scelte portate avanti dal Consiglio di quartiere corrispondono a quelle predisposte dall'amministrazione comunale secondo le quali gli 11 ettari recuperati verrebbero così divisi: 59 mila metri quadrati per il verde pubblico; 18 mila metri quadrati per spazi di interesse pubblico; 25 mila metri quadrati per spazi di insediamenti collettivi; 6 mila metri quadrati per spazi rimanenti 12 mila metri quadrati dovrebbero servire per la costruzione della strada di collegamento fra la città ed il complesso autostradale. La zona in cui dovrà sorgere il nuovo stabilimento delle Ferrovie dello Stato si trova all'Osmannore, nel pres-



Incontro per la Manifattura Tabacchi

A Palazzo Guadagni, attorno ad un tavolo, il Consiglio di quartiere 8 ha riunito ieri i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e della direzione Manifattura Tabacchi, assieme all'assessore alla sanità Massimo Pappi e a funzionari del comune. All'ordine del giorno figurava un'importante spunto avanti. Bisogna ora spingere nei confronti della Direzione delle Officine affinché si finanziino i lavori necessari a un piano importante spunto avanti. Bisogna ora spingere nei confronti della Direzione delle Officine affinché si finanziino i lavori necessari a un piano importante spunto avanti. Bisogna ora spingere nei confronti della Direzione delle Officine affinché si finanziino i lavori necessari a un piano importante spunto avanti.

lule frigorifere, che hanno una temperatura di 22 gradi sotto zero. La direzione della Manifattura per ben due volte ha richiesto alla direzione generale l'arrivo delle pratiche per la licenza del lavoro, ma quest'ultima ha negato il permesso per cause economiche. Dalla riunione di ieri è scaturita l'esigenza di dare l'impulso al più presto al servizio di medicina del lavoro, sollecitando unitariamente la direzione generale a firmare la convenzione. Inoltre pressioni saranno avviate a livello parlamentare per riuscire ad avere i necessari finanziamenti. Nella foto: il palazzo della Manifattura Tabacchi

Al self-service di Santa Apollonia

Nuova sortita degli autonomi: autoriduzione alla mensa per finanziare un processo

Stamane in tribunale una decina di studenti denunciati nel novembre '76. Atti di vandalismo contro uffici dell'Opera - La condanna dei lavoratori

Incredibile e grave provocazione alla mensa universitaria di via San Gallo. Il collettivo studenti proletari, che si richiama all'esperienza di autonomia fiorentina, ha organizzato ieri all'ora di pranzo l'ennesima autoriduzione sui pasti appropriandosi dell'intero servizio. Questa operazione, secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrebbe servire per sostenere le spese legali del processo a carico di un gruppo di studenti. «Questa azione - ha commentato duramente il presidente dell'Opera Universitaria, professor Clemente - si configura come un vero e proprio furto». Ed è ancora più grave dopo gli inauditi atti di terrore compiuti l'altra sera contro i danni dell'ufficio tesserini della mensa.

«Questa azione - ha commentato duramente il presidente dell'Opera Universitaria, professor Clemente - si configura come un vero e proprio furto». Ed è ancora più grave dopo gli inauditi atti di terrore compiuti l'altra sera contro i danni dell'ufficio tesserini della mensa. Ma vediamo nel dettaglio come si sono svolti i fatti. A mezzogiorno i «personaggi» più attivi del collettivo si sono presentati all'ufficio di Santa Apollonia. Secondo una tecnica ormai ben collaudata hanno occupato le cucine, il self-service, le casse e hanno iniziato la distribuzione dei pasti, incassando le 100 lire (che voleva poteva offrire anche di meno) del prezzo politico.

Con enorme spreco di derrate alimentari di bevande (sono stati distribuiti oltre duemila pasti) l'autoriduzione è andata avanti fino alle tre del pomeriggio. Alla fine sono stati portati via anche numerosi sacchetti pieni di prodotti alimentari. Gli avvenimenti di ieri hanno un precedente che risale al 2 dicembre del 1976. In quella data un gruppo di collettivi studenti proletari avanzò alcune richieste al consiglio di amministrazione dell'Opera. In vista del processo di oggi, si chiedono tre cose precise: una presa di posizione politica sul processo; lo stanziamento di fondi per le spese processuali e l'organizzazione del centro stampa per il volontariato. La richiesta è grossa e per il fatto che il processo è iniziato dalla stessa Opera Universitaria. Nel pomeriggio del 23 gennaio scorso, l'impegno stabilito di procedere congiuntamente alla rilevazione del personale degli Enti locali, con relativa distribuzione sul territorio, con un sistema che consenta il periodico aggiornamento della situazione.

Per protesta contro l'approvazione di una delibera

Dipendenti ancora in agitazione all'ospedale di S. Maria Nuova

Una dichiarazione del compagno Andrea Nencini: il provvedimento è stato adottato in rispetto al contratto integrativo regionale - I comunisti estranei ad ogni logica di favoritismi

Prosegue l'agitazione di una parte dei dipendenti dell'Amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova per protestare contro una delibera adottata dal consiglio in attuazione dell'accordo integrativo regionale. I dipendenti in agitazione sostengono che la delibera, in pratica, sancisce la promozione di 20 impiegati e lascia irrisolti i problemi di qualifica e mansioni degli altri dipendenti. Sull'argomento, il compagno Andrea Nencini, consigliere d'amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Il provvedimento cui si riferisce la parte di dipendenti che è scesa in stato di agitazione riguarda l'attuazione dell'accordo integrativo regionale, che in questo senso è già stato deliberato negli altri ospedali della regione e previa autorizzazione a determinare l'atto deliberativo da parte della giunta regionale. Si tratta indubbiamente di un provvedimento complesso, che è stato oggetto di attento esame da parte dei comunisti nel consiglio di amministrazione, il quale ha peraltro deciso di rendere esecutivo il provvedimento dopo 60 giorni dall'approvazione da parte del comitato regionale di controllo (tempo previsto per eventuali ricorsi) e di tenerlo comunque so-

luzione stanno a dimostrare. È stato quindi un coerente atteggiamento di rispetto dell'accordo di lavoro, a sostegno del quale ci siamo mossi, che ha determinato il rapporto positivo dei comunisti, nell'intento di chiudere a quattro anni di distanza l'attuazione dell'integrativo regionale. «In relazione poi alle critiche rivolte all'ipotesi di accordo per il nuovo contratto di lavoro, nel sottolineare la esigenza di operare per l'affermazione di una coerente politica sindacale di omogeneizzazione dei trattamenti per i pubblici dipendenti, all'interno dell'accordo quadro nazionale a suo tempo stipulato col governo, mi pare opportuno formulare l'auspicio che si giunga ad una giusta soluzione in sede nazionale, compatibile con l'attuale realtà legislativa, che comunque ne preveda un adeguamento ai nuovi istituti contrattuali previsti, riconfermando in proposito il nostro attivo impegno per darne rapida esecuzione». «Infine, per quanto riguarda i ricorsi fatti in merito

ai problemi dell'organizzazione del lavoro e dell'attribuzione di mansioni superiori, ci sentiamo impegnati ad operare in direzione del cambiamento attuale stato delle cose, sia nella prospettiva, che auspicabile, della riforma sanitaria, come pure nell'attuazione della legge di programmazione ospedaliera della Regione Toscana. «In questo senso auspichiamo la rapida adozione da parte del Consiglio regionale della legge per l'anticipo della giunta regionale, e degli scorpori previsti dal piano ospedaliero sulla quale è emersa, anche recentemente, l'adesione delle forze politiche democratiche. «Tutto ciò permetterà anche di superare l'emergenza che è stato amministrativo rigetto nella realtà ospedaliera fiorentina e la ricompartizione, sulla base di una nuova e più congrua delimitazione degli ospedali, di un quadro di stabilità amministrativa particolarmente necessario nella difficile situazione attuale».

Tra giunta, comuni e sindacati

Per gli interventi educativi-culturali intesa alla Regione

Formate tre commissioni tecniche - Impegno per una programmazione concordata delle risorse

Al dipartimento Istruzione e cultura della Regione Toscana si è svolto un incontro per definire la programmazione degli interventi educativi e culturali sul territorio, con un sistema che consenta il periodico aggiornamento della situazione. Nel incontro si è stabilito di istituire una pratica di confronto sui problemi emergenti in ordine alla programmazione dell'intervento educativo-culturale sul territorio, con un sistema che consenta il periodico aggiornamento della situazione. Nel incontro si è stabilito di istituire una pratica di confronto sui problemi emergenti in ordine alla programmazione dell'intervento educativo-culturale sul territorio, con un sistema che consenta il periodico aggiornamento della situazione.

Il 22 gennaio scorso, l'impegno stabilito di procedere congiuntamente alla rilevazione del personale degli Enti locali, con relativa distribuzione sul territorio, con un sistema che consenta il periodico aggiornamento della situazione. Nel incontro si è stabilito di istituire una pratica di confronto sui problemi emergenti in ordine alla programmazione dell'intervento educativo-culturale sul territorio, con un sistema che consenta il periodico aggiornamento della situazione.

Oggi dovrà subire la visita «capestro» all'ospedale militare

Pino, il maestro handicappato, parla della sua odissea

In tanti si sono già mobilitati perché siano rispettati i suoi diritti - Le tesi della direttrice didattica - Pino contesta l'adesione tutta formale alla legislazione vigente - Nessuno, sostiene, ha il diritto di lavarsene le mani - Una breve domanda: «E' lecito

Pino Morice, il maestro handicappato, ha preso la parola in un'assemblea pubblica di mobilitazione, più o meno sottintesa mascherata, e deve riprendere a insegnare. La lettera del provveditorato è perentoria: «Si comunica alla Signoria Vostra che il superiore provveditorato, con raccomandata n. 1.844, ha disposto una visita medica presso l'ospedale militare di Firenze». Pino ha atteso ai suoi giorni prima di dire cosa pensa, prima di buttare sul tavolo la sua sofferta condizione di vita, prima di reclamare a gran voce il suo diritto al lavoro, le sue esigenze di essere solo uno dei tanti. Lo avevano fatto altri per lui: i consiglieri comunisti che avevano portato il suo caso in consiglio comunale, affermando a chiare lettere che tutti gli ostacoli all'attività del maestro handicappato dovevano essere rimossi: la CGIL scuola che in un telegramma al provveditorato chiedeva che non venissero lesi in alcun modo i diritti di Pino; infine il consiglio di quartiere 13, dove si trova l'elementare di S. Maria a Coverciano. Pino lamenta che la scuola ha insegnato prima della sospensione. Le forze politiche presenti nel con-

siglio non hanno avuto dubbi: Pino non deve subire nessuna discriminazione, più o meno sottintesa mascherata, e deve riprendere a insegnare. Poi, s'è fatta sentire Franca Cecchi, Sbordoni, la direttrice didattica del circolo 10. Non c'è emarginazione - questa la tesi della direttrice - perché Pino è stato chiamato più volte ad insegnare e perché la richiesta del certificato medico è avvenuta all'atto del controllo fatto per tutti i supplenti e secondo la normativa vigente. Quindi - sostiene la direttrice - se c'è carenza, questa è del Stato. Nessuna discriminazione o rifiuto - conclude la direttrice - ma un conflitto di risorse che da una parte rendono possibile l'insediamento e dall'altra richiedono determinati requisiti per lo svolgimento. Pino contesta con forza questa affermazione, e lo ha scritto a chiare lettere. «Che non si tratti di emarginazione - scrive - lo giustifica abbastanza discutibile. Quando si dice che il caso del maestro handicappato è un caso particolare lo si calcola già in precisa ottica certamente non di comprensione né di disponibilità politica al problema». Pino lamenta che si voglia rimanere sul terreno giuridico formale, senza operare scelte antemarginan-

ti precise, puntuali, coraggiose. Il maestro non contesta la particolarità del suo caso, anzi ne è consapevole. Tanti prima di lui hanno pagato di persona la propria «particolarità». Ma - si chiede - non è forse proprio l'adesione tutta formale alla legislazione esistente che relega nel ghetto dell'inferiorità tante persone colpite da handicap specifici? Il tono della sua voce si fa via via più amaro. Ora parla della sua odissea, della visita che lo attende. «Tutto ciò che significa - dice - ed anche in questo caso dobbiamo ringraziare la nostra legislazione. La direzione didattica non si è sporcata le mani fino al punto di richiedere lei stessa la visita, ma certamente non si è sporcata sul provvedimento, non lo ha decisamente dannato». Nessuno - questo in sostanza l'accusa del maestro - ha il diritto di lavarsene le mani. Il lecito sono le mani. Il lecito sono le mani. Il lecito sono le mani. Il lecito sono le mani. Il lecito sono le mani.

Per emissione di assegni a vuoto è stato arrestato Sandro Marconini, 38 anni, via Lungiana 10. Dopo scontare sei mesi di arresto.

Trovati con hashish ma arrestati per coltelli proibiti

Sorpresi a scambiarsi un po' di hashish due giovani stranieri sono stati arrestati dalla squadra mobile. Si tratta di Anthony Mark Michel, 25 anni, nato a S. Monica in California, e John Alex Lord, 23 anni, nato a Città del Cile. Ieri sera i due giovani sono stati fermati in borgo San Jacopo mentre si scambiavano una modesta dose di hashish. Non sarebbero stati arrestati se nel corso della perquisizione non fossero stati trovati, in possesso di coltelli di genere proibito.

Tremila operatori economici al Gift Mart

Nuovi mercati all'estero e incremento di quello italiano sono gli obiettivi raggiunti dalla quarta edizione del «Florence Gift Mart» che ha chiuso i battenti alla Fortezza da Basso. Fra gli oltre tremila operatori economici accreditati in quattro giorni di apertura, oltre millecinquecento sono stati gli stranieri in affluenza eccezionale. Presenti anche paesi stranieri da poco alla ribalta nel mercato mondiale: Egitto, Siria, Kuwait, Malaysia, India e vari paesi africani di recente federazione. Massiccia la presenza americana sia degli Stati del nord che di quelli del Sud.

Seminario di aggiornamento sui problemi della droga

Il dipartimento sicurezza sociale della giunta regionale, in accordo con l'Istituto di medicina legale e con l'Università di Firenze ha organizzato un corso di aggiornamento sui problemi della droga. L'iniziativa si intitola «Corso di aggiornamenti sulla diagnosi clinico-tossicologica degli stati di tossicodipendenza». Il corso rientra nelle linee di attuazione del programma regionale relativo alla legge che riguarda la «di-phi-ni» degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza. Il corso - che può essere definito «pilota» - inizia oggi e si conclude sabato, con inizio alle 9.15, alla villa di Mezzomonte dell'Impugnatura. L'iniziativa è promossa dal dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, dalla società italiana anestesiologia e rianimazione (sezione Italia Centrale) e dalla sezione Toscana dell'associazione anestesisti-rianimatori ospedalieri. Il programma del lavoro prevede la presentazione di diverse relazioni sugli argomenti in discussione al convegno.

«I miei complici sono in libertà»

Confessa in tribunale tre rapine: condannato a 11 anni di carcere

Altri 3 imputati sono stati assolti per insufficienza di prove - «Non ho avuto neanche una lira dell'ultimo colpo»

«Mi assumo la responsabilità delle rapine avvenute il 2 ed il 30 dicembre del 1976 all'agenzia postale n. 25 di Novoli ed il 6 gennaio successivo alla agenzia n. 15 della Cassa di Risparmio di piazza Ottaviani. Come i complici che hanno compiuto con me le rapine non intendo tenere i nomi perché sono fuori ed ho paura di essere condannato per la mia famiglia». Con questa dichiarazione Vittorio De Vincenzi, 26 anni, ha imposto una svolta al processo per le tre rapine. Non c'è stata nessuna giustificazione ai fatti di questa mattina. Con queste azioni ci costrincono a prendere provvedimenti straordinari. Le tre commissioni tecniche di competenza si sono riunite in una sede di questa mattina. Le tre commissioni tecniche di competenza si sono riunite in una sede di questa mattina. Le tre commissioni tecniche di competenza si sono riunite in una sede di questa mattina.

Il pubblico ministero dottor M. De Vincenzi ha chiesto per De Vincenzi la condanna a 11 anni di reclusione ed un milione di multa, mentre per gli altri imputati aveva chiesto la condanna a 11 anni di reclusione ed un milione di multa. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Paolo Rossi e professor Aldo Zanardo. Sempre funzionari della commissione culturale della Federazione delle Comunità Culturali della Regione Toscana, il convegno della I Conferenza sui problemi della cultura e della vita culturale a Firenze e nel suo territorio.

Lunedì dibattito con Tortorella. Lunedì alle 21, nella Sala Verde del Palazzo pubblico su il contributo della cultura alla soluzione della crisi economica. Parteciperanno il compagno onorevole Aldo Tortorella della direzione dell'Unione di lavoro professor Paolo Rossi e professor Aldo Zanardo.

Nominati dal Comune i rappresentanti nei distretti scolastici

La giunta comunale ha nominato i rappresentanti nei distretti scolastici. La giunta comunale ha nominato i rappresentanti nei distretti scolastici. La giunta comunale ha nominato i rappresentanti nei distretti scolastici.

Rinnovato il consiglio d'amministrazione alla Centrale del latte

Il consiglio comunale ha rinnovato il consiglio d'amministrazione alla Centrale del latte. Il consiglio comunale ha rinnovato il consiglio d'amministrazione alla Centrale del latte. Il consiglio comunale ha rinnovato il consiglio d'amministrazione alla Centrale del latte.

Convegno su rianimazione e trapianti

Un convegno regionale sulla rianimazione e trapianti si svolgerà sabato, con inizio alle 9.15, alla villa di Mezzomonte dell'Impugnatura. L'iniziativa è promossa dal dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, dalla società italiana anestesiologia e rianimazione (sezione Italia Centrale) e dalla sezione Toscana dell'associazione anestesisti-rianimatori ospedalieri. Il programma del lavoro prevede la presentazione di diverse relazioni sugli argomenti in discussione al convegno.